
Induismo fra arianizzazione, sanskritizzazione e debrahmanizzazione - II. I riformatori religiosi e sociali

Autore: Roberto Catalano

Fonte: Nuova Umanità

Questo secondo parte della serie di articoli dedicati ai riformatori religiosi e sociali che hanno caratterizzato il subcontinente indiano dal XIX secolo e dai primi decenni del XX secolo, rappresentati di natura storica e in contesti sociali ben definiti e rigorosi: Jotiba Phule, dalle archie Mahatma Jyoti Phule, nelle idee del Mahatma, Purandhar D. Keshavnagar e Mahatma Gandhi, in India. Questi riformatori avevano come primo obiettivo la modernizzazione e l'apertura dell'educazione a tutte le classi sociali. Con questi di servizi: fare dell'India un'isola di una religione non esclusiva e di una società più giusta e aperta, i processi sarebbero stati lunghi e complessi, ma questa era la prospettiva giusta e lungimirante. Un sistema educativo in questo spirito avrebbe eliminato il digiuno e assicurato un accesso equo, e non esclusivamente economico, alla migliore e alle sue istituzioni scolastiche. I risultati sono stati diversi e non sempre conformi alle attese. Il fenomeno troverà la sua massima espressione nel Movimento nazionale fondato dal personaggio indiscutibilmente di maggior rilievo nel processo di questione: Bhimrao Ambedkar. A lui e al suo pensiero ringrazio con profonda gratitudine.